

Cronisti in classe QN LA NAZIONE 2023



LA REDAZIONE

Ecco tutti i nomi dei giovani cronisti



La II E: Dalila Angrisano, Cherubino Bacci, Adam Leonardo Bonacchi, Antonio Ciarella, Filippo Cipriani, Alessandro D'Angelo, Niccolò Armando De Carlo, Riccardo De Filippo, Andrea Furnari, Margherita Gai, Lorenzo Andres Gori, Emily Guasti, Christian Halici, Penelope Innocenti, Rachele Loddo, Giacomo Monti, Angelica Mugnai, Annamaria Napolitano, Jacopo Nocera, Matteo Quattrini, Luca Rizzo, Leonardo Romiti, Sara Toscano, Alessandro Traversari, Emma Tusha. Tutor: professoressa Serena Manfreda. Dirigente: Margherita De Dominicis

Istituto Comprensivo «Frank-Carradori» di Pistoia

Sport: l'altra faccia della medaglia

Abusi e maltrattamenti, quando vincere è una sconfitta. L'intervista alla giornalista Daniela Simonetti

Di recente il mondo della ginnastica è stato scosso dalle denunce di atlete vittime di abusi, prime fra tutte le ex Farfalle Nina Corradini e Anna Basta. Emanuela Maccarani, ex ct della Nazionale, e l'assistente Olga Tishina sono indagate per maltrattamenti dalla Procura di Monza. Abbiamo intervistato Daniela Simonetti, giornalista sportiva, presidente di ChangetheGame, associazione che offre assistenza legale e psicologica gratuita alle vittime.

Quante segnalazioni avete ricevuto riguardo alla ginnastica artistica e agli altri sport?

«Le segnalazioni relative alla ginnastica sono finora 237, ma tutti gli sport sono coinvolti: equitazione e volley per abusi sessuali; sport di squadra per bullismo; ginnastica per violenze fisiche ed emotive. I metodi di allenamento attuali spesso non sono in linea con le conquiste del-

COSA SI PUO' FARE

Le Federazioni dovrebbero adottare codici, e vietare l'uso di linguaggi umilianti



L'immagine: l'atleta davanti all'obiettivo, una medaglia che può costare cara

la società riguardo al rispetto di minori e donne».

Cosa trattiene un atleta dal parlare di quanto subito?

«La violenza nello sport è difficile da riconoscere in quanto normalizzata: un minore fatica a individuarla. Per gli abusi sessuali intervengono vergogna e senso di colpa. L'adolescente in fase di distacco dalla famiglia tende

a non confidarsi; inoltre chi denuncia è spesso emarginato». **Quali limiti dovrebbe porsi un allenatore nel cercare di tirare fuori il meglio da un atleta?** «Lo sport ha una sua disciplina, ma al primo posto dovrebbe esserci il benessere psicofisico dei ragazzi. Le Federazioni dovrebbero imporre l'adozione di codici, regolando ore di allena-

mento e trasferte, vietando sessioni individuali in assenza di altri operatori e uso di linguaggi umilianti e ingiuriosi».

Come prevenire?

«Occorre seguire tre vie: formazione obbligatoria per i tecnici, campagne di sensibilizzazione per società, atleti e famiglie; sanzioni severe per gli illeciti disciplinari».

Che segnali possono mettere in allarme le famiglie?

«Cambiamenti di umore, svegliatezza o rifiuto di andare agli allenamenti, autoisolamento, aggressività».

Oltre al desiderio di fama, ci sono altri interessi dietro alla volontà di portare alla vittoria un atleta con qualsiasi mezzo?

«Attrarre tesserati con il sogno di una carriera folgorante è alla base delle risorse economiche delle Federazioni. In nome del denaro, quella statunitense ha dato vita a una fabbrica di baby star, tollerando abusi dal 1997 al 2017. Il mondo sportivo è chiuso, autoreferenziale, a volte omertoso, ma non va dimenticato che all'interno lavorano anche tante persone capaci e oneste».

La storia

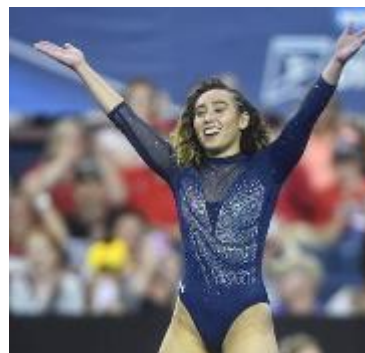
La rinascita di un'atleta: dall'infortunio alla vita Come Katelyn ha ritrovato l'amore per lo sport

La ginnasta statunitense ha raccontato la sua vicenda: dai disturbi alimentari indotti alla lotta al body shaming

Ginnasta già a 3 anni, in pieno agonismo a 11, la statunitense Katelyn Ohashi (nella foto) da adolescente aveva già raggiunto grandi risultati, ma ad un alto prezzo. Come racconta lei stessa, il clima in squadra era tossico, all'insegna della competizione, fra gare a chi mangiava meno e insulti quotidiani. Poi, al rientro dopo un grave infortunio, il suo cambiamento fisico le attirò critiche feroci: il

suo coach la definì «un uccello che non può volare». Nel tentativo di ridurre il peso, Katelyn sviluppò disturbi alimentari; la sua autostima era a pezzi. Così, abbandonò l'agonismo e si iscrisse al college in California, dove continuò a praticare ginnastica. Lì, grazie a una squadra e uno staff che la fecero sentire apprezzata come essere umano prima che come atleta, mettendo il suo benessere prima di tutto, riuscì a ritrovare il sorriso, la fiducia in se stessa e la passione per la ginnastica, concludendo la carriera con una grande esibizione in Texas, presto diventata virale.

Ora Katelyn Ohashi usa la sua



celebrità per lottare contro il «body shaming» e gli abusi nello sport, nella certezza che, come dice John Wooden, «il vero successo è la pace interiore sapendo di aver fatto del proprio meglio».

La fiction

Il corpo (non) libero delle ginnaste

La serie tv diretta da Cosima Spender e Valerio Bonelli racconta di un gruppo di atlete, tra dolore e riscatto

Un messaggio di forte impatto riguardo agli abusi nello sport ci arriva da «Corpo libero», serie di genere drammatico del 2022, girata in Italia e diretta da Cosima Spender e Valerio Bonelli. Basata sul romanzo di Ilaria Bernardini, che ha contribuito alla sceneggiatura, essa riassume in soli sei episodi

i timori, le angosce, la solitudine di un gruppo di giovanissime atlete, lontane dalle famiglie e spinte alla vittoria ad ogni costo da parte di allenatori e preparatori senza scrupoli.

Protagoniste sono infatti alcune ginnaste di squadre provenienti da diversi Stati, che si sfidano puntando alla Nazionale. L'indagine sulla morte di un'atleta rumena il cui corpo viene ritrovato nei boschi porta a galla violenze, restrizioni alimentari e pratiche crudeli e illegali, come il doping somministrato alle atlete a loro insaputa. Solo grazie al coraggio di Martina, outsider appena rientrata da un grave infortunio, le ragazze avranno la possibilità di riprendere in mano le proprie vite.